

faziosi furono stretti dalla severità delle leggi; egli fiorir fece la religione col suo zelo ed esempio, e regnar l'abbondanza mercè il commercio. L'anno 1495 ospitò ne' suoi stati il famoso Perkin che si spacciava per Riccardo duca di Yorck figlio del re d'Inghilterra Eduardo IV. Persuaso dalle sue risposte alle domande che gli fece non esser lui altrimenti un impostore, gli die' in isposa una delle sue parenti e gli fornì un'armata colla quale devastò le frontiere d'Inghilterra. Ma Jacopo essendosi poco dopo pacificato con Enrico VII re d'Inghilterra, pregò quell'ospite a ritirarsi altrove. Luigi XII re di Francia essendo attaccato da Enrico VIII re d'Inghilterra, Jacopo fece un diversivo nel 1513 a favore del primo mercè un'invasione nel Northumberland. Oltre i trattati che legavano la Scozia alla Francia, egli fu vivamente eccitato a prendere un tal partito dagl'inviti di Anna regina di Francia, di cui era sempre stato in tutti i tornei il campione. Ella intimò a questo monarca, giusta le leggi della galanteria romanzesca, ch'era allora di moda, ad armarsi in sua difesa e dar saggio esser suo leale e coraggioso campione. Ma il successo non corrispose al suo valore ed alla sua fedeltà; mentre rimase sconfitto nella battaglia di Floddenfield nel Northumberland e vi perdette la vita il 9 dicembre 1513 nell'anno quarantesimoprimo dell'età sua e ventesimosesto del suo regno, lasciando di Margherita sua sposa, sorella di Enrico VIII re d'Inghilterra, due figli il cui primogenito che contava appena due anni gli succedette sotto il nome di Jacopo V. Il matrimonio di Jacopo IV con Margherita contratto l'anno 1503 fece di poi passar la corona d'Inghilterra nella casa Stuart. È notevole che il corpo di questo principe essendo stato riportato dal campo di battaglia su cui perì, in un cataletto di piombo a Londra, fu per qualche tempo in esso lasciato senza che alcuno osasse di accordargli l'onore della sepoltura, e ciò perchè era morto sotto la sentenza di scomunica a causa della sua confederazione colla Francia e della sua opposizione alla Santa Sede. Ma sulle istanze di Enrico VIII che sosteneva aver egli dato segni di pentimento, ottenne l'assoluzione e fu seppellito. La sua vedova morì nel 1359. È raccontato da alcuni scrittori che la divozione di Jacopo l'aveva condotto a cingersi